

Allarme dei medici: «Il 35% dei piacentini ha problemi di peso»

Il dato emerso nella Giornata della salute al centro Gotico. Un'alimentazione errata può causare diabete, ictus o ischemie

Betty Paraboschi

PIACENZA

● Mangiano troppo. E spesso si ammalano di diabete. O anche di ictus. Non è confortante il quadro dei piacentini che è emerso a margine della Giornata della salute, svoltasi l'altro pomeriggio al centro commerciale Gotico. Dati alla mano, il 35 per cento dei piacentini è in sovrappeso o obeso, mentre 18 mila sono quelli con il diabete e 1.040 i ricoverati al reparto di Neurologia dell'ospedale per ictus, ischemie e più in generale problemi neurologici. A dirlo sono stati i medici e i rappresentanti dell'associazione autonoma diabetici piacentini e di Alice che insieme ad Aic e alle infermiere della Croce Rossa hanno promosso un pomeriggio tutto dedicato alla salute: tantissimi sono stati i piacentini che hanno letteralmente preso d'assalto gli stand allestiti al Gotico per effettuare gli screening di glicemia, colesterolo e pressione arteriosa, ma anche per avere qualche informazione in più sui corretti stili di vita.

«Siamo una terra di ottimi prodotti: non a caso l'incidenza di obesità a Piacenza è dell'11 per cento che sale a 35 se consideriamo anche le persone sovrappeso - ha spiegato l'endocrinologa Mara Negri - non siamo un'eccezione nella no-

stra regione: questa giornata cerca appunto di sensibilizzare le persone verso una corretta alimentazione basata sulla dieta mediterranea». Un'alimentazione che spesso però non viene seguita: gli effetti in molti casi non sono da sottovalutare come ha evidenziato Emilia Martini dell'associazione autonoma diabetici piacentini: «In città e in provincia sono circa 18 mila le persone diabetiche - ha spiegato - si tratta principalmente di un "diabete alimentare" che con uno stile di vita corretto associato al movimento può anche scomparire o essere tenuto a bada». Fra i rischi maggiori ci finisce anche quello dell'ictus: secondo Annamaria Tognoni, presidente dell'associazione Alice, «nel 2017 sono stati ben 1.040 i ricoveri al reparto di Neurologia per ictus, ischemie e altre patologie correlate». Non è dunque un caso che le diverse associazioni abbiano fatto rete anche l'altro pomeriggio per dare qualche informazione in più ai piacentini: oltre ai controlli e agli screening infatti i volontari e le infermiere insieme ai medici hanno illustrato i principi della dieta mediterranea, ma anche fatto formazione sulla celiachia, una patologia in costante aumento. Dietro lo stand dell'Aic Simona Parmigiani e Debora Clerici hanno distribuito materiale informativo e una merenda gluten-free a tutti.



Medici e cittadini nella Giornata della salute al centro Gotico FOTO LUNINI

ANCORA POCA SENSIBILITÀ AL PROBLEMA

I celiaci sono quasi raddoppiati: da 600 a 1.100 nel giro di pochi anni

● Non lascia, ma addirittura raddoppia. È il numero di piacentini celiaci che nel giro di pochi anni è passato da 600 a circa 1.100. La conferma arriva da Maria Pia Rivetti dell'Aic (Associazione italiana celiachia) di Piacenza che parla di una crescita esponenziale delle diete gluten-free. «Negli ultimi anni abbiamo assistito a un vero e proprio aumento dei casi di celiachia anche nel nostro territorio - ha spiegato - fino a pochi anni fa ne contavamo 600 o 700, ma alla fine del 2016 già eravamo a più di 1.000; ora saremo a 1.100. Il fatto è che sono aumentate le diagnosi: di celiachia ora si parla di più e per fortuna si riconosce anche più facilmente». Eppure il

nostro territorio fa fatica a rispondere adeguatamente alle richieste di un consumatore gluten-free: «A Piacenza ancora sono pochi i locali che propongono menu per celiaci - ha fatto notare Rivetti - di pizzerie ne abbiamo solo tre, di cui due fuori città. Poi ci sono i ristoranti, ma anche per quelli in molti casi la disinformazione è tanta. Da parte nostra cerchiamo il più possibile di sensibilizzare le persone su questo tema, di far conoscere la celiachia, ma non è facile: ancora oggi, a Piacenza come da altre parti, essere celiaci può rappresentare un problema che si accetta a fatica soprattutto nell'età adolescenziale».

Parab.